

Catholica

GDP

+

INSERTO DEL GIORNALE del POPOLO
ANNO VII - NR. 2
www.gdp.ch
SABATO 16 GENNAIO 2010

la colonna
di don Mino



di Mons. Pier Giacomo Grampa
vescovo di Lugano

Preghiera per l'unità

Lunedì 18 inizierà la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Quale senso può avere la preghiera comune tra aderenti a confessioni religiose diverse? Non è un gesto ipocrita o perlomeno inopportuno perché diffonde confusione, illudendo che tutte le confessioni religiose siano uguali e l'una valga l'altra? Questo gesto nasce dalla considerazione che vivere insieme è più che una prossimità fisica. Non basta sapere da dove vengono i nostri vicini, a quali gruppi religiosi appartengono. Vivere insieme include condividere gli alti e bassi dell'esperienza umana, dare e ricevere ospitalità, ridere e piangere insieme, desiderare di lodare Dio e rivolgersi insieme a Lui nel dolore. Per queste ragioni, pregare insieme è una pratica, attuata spesso spontaneamente da persone anche di religioni diverse, che offrono così una testimonianza sincera della loro fede e dicono il reciproco desiderio di conoscersi meglio, di rispettarci dimostrando vicinanza, solidarietà o almeno comprensione per l'altro, che si esprime nel rispetto della propria identità. Vorrei ancora precisare che la possibilità di pregare assieme non dipende dall'accordo teorico circa una comune percezione di Dio e nel caso dei cristiani dalla condivisione piena dello stesso modello di Chiesa, dei medesimi dogmi e verità da credere e seguire. La realtà di Dio va ben oltre la nostra comprensione umana. Pregare con gli altri - senza cancellare le reali differenze - può portare un contributo ad una migliore reciproca comprensione ed avvicinare nella condivisione degli stessi problemi esistenziali. Con questi sentimenti formulo la mia preghiera allo Spirito Santo, legame di unità tra il Padre ed il Figlio unigenito, nell'una ed indivisa Trinità. Santo Spirito di libertà e d'amore, guarda questa umanità che attende e geme nell'attesa che si realizzi nella storia e nel mondo la vera libertà, cessino le ingiustizie, ed i popoli si muovano concordi verso l'unità, superando tutte le divisioni, gli egoismi, le violenze. Lungo è il cammino per arrivare al traguardo di un mondo riconciliato ed in pace, dove gli uomini e le donne di diverse culture, razze e civiltà sanno accogliersi reciprocamente e praticare il dialogo della vita, il dialogo delle opere, il dialogo dell'esperienza religiosa. Ravviva il nostro spirito e la nostra capacità creativa, perché tutti sappiamo tendere a questi traguardi nuovi di comprensione, rispetto ed amore. Signore Gesù, morto e risorto per tutta l'umanità, accompagnaci in questo cammino come hai accompagnato i due pellegrini di Emmaus la sera della prima Pasqua. Donaci la medesima attenzione e comprensione perché sappiamo ascoltare coloro che incontriamo lungo la nostra strada. Donaci la pazienza di esporre ciò che a noi sembra evidente e chiaro ed il coraggio di accettare i nostri limiti e le nostre fragilità, perché gli altri possano riconoscerci in noi e noi scoprirli presente anche in loro.

vedova con otto figli, attraversò con fede le prove dell'esilio

Zita imperatrice d'Austria: una Santa tra la nobiltà d'Europa

di ILARIA SARGENTI

È stata una delle ultime testimoni di un'Europa governata dai grandi casati nobiliari, Zita di Borbone-Parma, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria. Ma la sua vera corona - come scrive il postulatore della causa di beatificazione, Cyrille Debris - è stata la fede che l'ha accompagnata nelle numerose e difficili prove che hanno costellato la sua vita rocambolesca. Nacque il 9 maggio 1892 nella residenza invernale di famiglia, a Villa Pianore in provincia di Lucca, figlia di Roberto I di Parma e da Maria Antonia di Braganza, figlia di Michele, re di Portogallo. Benché principessa, si ispirò a santa Zita patrona dei domestici: con sua sorella si occupava dei poveri, degli anziani e degli ammalati di Pianore e di Schwarzau (la residenza familiare in Austria): li visitavano, pulivano le loro case, portavano loro cibo e rammendavano i loro abiti. Nel 1911 sposò per amore il beato Carlo d'Asburgo, pronipote dell'imperatore (egli diventò erede al trono solo dopo il noto attentato di Sarajevo del 1914). Durante il periodo di fidanzamento Carlo le disse: «Noi ora dobbiamo aiutarci vicendevolmente ad andare in Paradiso». Il 21 novembre del '16 Francesco Giuseppe morì e la coppia salì al trono nel pieno di un conflitto mondiale che non aveva voluto. Molti gli sforzi per raggiungere una pace separata, purtroppo falliti. Zita raccolse fondi e pacchi per i senzatetto e in casa si mangiavano le minestre popolari, bandendo dalla tavola pane bianco e cioccolata. Durante il terribile inverno del '16-'17 chiese al marito di impiegare 350 cavalli delle scuderie imperiali per distribuire carbone al popolo. Alla fine della guerra Zita e Carlo furono cacciati dall'Austria. Per due volte l'imperatore cercò di salvare il trono ungherese (del



quale era stato investito con unzione crismatica) ma l'unico risultato fu la deportazione sull'isola di Madera, con la moglie e i sette figli. Carlo, il Sabato Santo del '22, morì per un raffreddore aggravatosi in polmonite. Due mesi dopo nacque l'ottavo figlio. «Signore, sia fatta la tua volontà», disse Zita davanti al letto di morte del marito. Le ultime parole di Carlo furono per la moglie: «Ti amo infinitamente! Ci ritroveremo nel cuore di Gesù». Zita non volle mai risposarsi e si vestì di nero per i restanti 67 anni. L'obiettivo della sua vita fu quello di educare i suoi figli per «farne degli uomini buoni che temono Dio». Questo la portò a viaggiare in diversi Paesi, dalla Spagna al Belgio, per poi fuggire negli Stati Uniti e in Canada dopo la persecuzione nazista. Assisteva alla Messa dell'aurora e poi ancora a quella celebrata nella cappella di casa con i figli. L'ex imperatrice non si dimenticò del suo popolo: percorse gli USA tenendo confe-

renze per raccogliere fondi e accantonando la sua naturale riservatezza perorò la causa austriaca presso Roosevelt e le mogli dei senatori. L'Austria non gliene fu grata, impedendole il rientro fino al 1982. A 70 anni scelse di ritirarsi in Svizzera, in una casa di riposo gestita dalle suore a Zizers nei Grigioni, dove morì a 97 anni. Ci dice Cyrille Debris: «Conduceva una vita di tipo monastico, molto semplicemente, dimenticandosi di essere stata un'imperatrice. Aveva scelto quella casa anche perché accoglieva molti preti e aveva così la possibilità di assistere fino a tre Messe mattutine. Passava poi molto tempo in preghiera. Per il resto, si faceva leggere le notizie d'attualità, visto che era divenuta quasi cieca».

L'inchiesta per la causa di beatificazione si è aperta il 10 dicembre scorso (per saperne di più: www.beatification-imperatrice-zita.org).

la settimana

FOCOLARI IN GIAPPONE
Trent'anni di dialogo
cristiano-buddista

Compie 30 anni la fraternità che lega il Movimento dei Focolari con l'Associazione buddista giapponese Rishso Kosei-kai. Un'esperienza che ha avuto il via nel 1979 con il primo incontro di Chiara Lubich con Nikkyo Niwano. A Tokyo è giunta la presidente dei Focolari Maria Voce. Il suo intervento si è tenuto ieri nella Grande Aula Sacra della Rishso Kosei. Maria Voce, insieme al co-presidente Giancarlo Falletti, proviene dalla Corea, nel contesto di un viaggio di circa due mesi nel continente asiatico. «Qui ho trovato un movimento maturo, che vuol dire serietà, dignità, capacità di inventiva, talenti artistici, talenti politici e tanta capacità di costruire legami. I coreani possono dare non poco anche alle altre nazioni dell'Asia, a cui il mondo guarda con sempre maggiore interesse».

INGENBOHL
Il Theresianum
compie 150 anni

Il 9 e il 10 gennaio sono iniziati a Brunnen i festeggiamenti per il 150esimo anniversario del Theresianum d'Ingenbohl. Questa scuola, fondata dalle suore d'Ingenbohl e gestita dal 1996 da una fondazione, è specializzata nell'istruzione delle ragazze. Attualmente vi sono 290 allieve. Il primo Theresianum era stato fondato nel 1853 a Coira, come orfanotrofio con scuola. Nel 1857 si aprì una piccola pensione con scuola, a cui si aggiunse in seguito una scuola per insegnanti. Nel 1860 l'istituto si trasferì in un'ala del convento di Ingenbohl.

FILOSOFO E TEOLOGO
Deceduto il gesuita
Jean-Yves Calvez

Filosofo e teologo, grande specialista francese del pensiero di Karl Marx e della dottrina sociale cristiana, il padre gesuita Jean-Yves Calvez è morto a 82 anni nella notte tra il 10 e l'11 gennaio. Sulle questioni sociali ha scritto diverse decine di opere.

Strada Regina



Docenti cattolici

Strada Regina si occupa questa settimana della neocostituita Rete dei docenti cattolici presente all'interno della scuola ticinese (nella foto: Davide Ricciardi, vicedirettore della scuola media di Besso). In programma anche la rubrica "Visto da Roma". Oggi su RSILa1 alle 18.35. Replica domani alle 7.20

Segni dei Tempi



Ebrei in Svizzera

Il mio Dio. Il tuo Dio. Una comunità religiosa numericamente esigua - non raggiunge le 20'000 persone in Svizzera - quella ebraica ha tuttavia una storia e una cultura che costituiscono un importante patrimonio per l'intero Paese. Giovani ebrei svizzeri si raccontano. Oggi su RSI LA1 alle 12.05, replica lunedì dopo il TG notte.

MENDRISIOTTO Con inizio lunedì 18 gennaio

Percorso alla scoperta della fede cristiana

Mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa, negli anni passati, durante la visita pastorale alle 256 parrocchie della diocesi, ha rilanciato l'idea e ha promosso le zone pastorali. Anche la zona pastorale San Vitale (parrocchie di Arogno, Bissone, Brusino Arsizio, Capolago, Maroggia, Melano, Riva San Vitale) sta muovendo i primi passi in tal senso. Negli scorsi mesi i parroci (don Mario, don Claudio, don Elizalde), un rappresentante della fraternità di Betania (fra Luca o Fra Gabriele) e il coordinatore del Centro Interparrocchiale Oratorio Beato Manfredi (Carlo Vassalli), si sono incontrati e hanno pensato alla prima attività zonale. La prima iniziativa è una serie di incontri con il titolo "Alla scoperta della fede cristiana". Gli incontri, aperti agli adulti e ai giovani adulti, sono pensati in particolare modo per i genitori dei ragazzi che si stanno preparando alla Cresima e alla Prima Comunione. Il

primo incontro sarà lunedì 18 gennaio 2010, dalle 20.30 alle 22.00, presso la fraternità di Betania a Rovio (relatore sarà Padre Luca). Il tema della serata è: "I sacramenti dell'iniziazione cristiana: un'introduzione". Altri appuntamenti sono: lunedì 8 febbraio, dalle 20.30 alle 22, al centro Interparrocchiale Beato Manfredi a Riva San Vitale il tema sarà quello del battesimo (con don Cassol). Il 28 febbraio, dalle 15 alle 17, si terrà un pomeriggio conviviale presso la fraternità di Betania a Rovio (aperto alle famiglie della zona). Lunedì 2 marzo, dalle 20.30 alle 22, si parlerà della Cresima presso il salone parrocchiale di Melano (con don Mazzier). Per finire, lunedì 26 aprile, dalle 20.30 alle 22, a Rovio chiesa della Madonna, incontro sul valore dell'Eucaristia (don Demdam, parroco). Chi desidera il programma chiami lo 091/648.23.17 o scriva un'email a info@3insieme.ch.